

SPETT. DIRIGENTE SCOLASTICO: INDIZIONE ASSEMBLEA SINDACALE UNICOBAS, IN MODALITA' ONLINE – 15 Settembre 2020 dalle h. 16.00 alle h. 18.00

Unicobas Scuola & Università

<http://www.unicobas.org>

Sede Nazionale e Provinciale di Roma: Via Casoria n. 16 - 00182 Roma

Tel. 06/7026630 – 06/7027683 – 06/70302626 – Fax 06/62209306

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org

Da Unicobas al Dirigente Scolastico dell'Istituto

Roma, li 8 Settembre 2020

Prot. 8920/A.S. trasmette SEGRETERIA NAZIONALE

L'Unicobas Scuola & Università indice un'ASSEMBLEA SINDACALE ON-LINE APERTA A TUTTI I COLLEGHI, DOCENTI ED ATA, DI RUOLO E NON, nonché a TUTTI coloro che siano interessati alla RIAPERTURA DELLE SCUOLE IN SICUREZZA, che durerà dalle h. 16:00 alle h. 18:00 per MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2020. L'assemblea verrà svolta in modalità on-line PRESSO LA PAGINA FACCEBOOK UNICOBAS SCUOLA & UNIVERSITÀ. Per accedere all'Assemblea, cliccare il 15 Settembre alle ore 16:00 su questo link:

<https://www.facebook.com/events/359598285074444/>

Risponderemo alle domande poste via chat a partire dalle ore 17.00.

O.d.g.:

1) Ministero ed Uffici Scolastici con l'organico di diritto hanno validato ancora le "classi polla" calcolando neppure il tasso di ripetenza. Il Ministero ha preso un'unica misura per l'anno scolastico 2020/2021: un solo metro fra le "rime buccali" (che consente persino 80 cm. di distanza fra i banchi "statico" (neppure "dinamico"). Ciò produce in media ben oltre 20 alunni per classe. Ventiduemila assunzioni arriveranno per il prossimo anno, le altre latitano, come ancora il 15% di un organico assolutamente stimato. Più della metà dei posti chiesti in più dai Presidi in sede di organico di fatto viene in questi giorni negato dal Ministero, persino nelle scuole Primarie. Manca almeno il 50% degli insegnanti di sostegno. In Belgio massimo 10 alunni con 4 metri quadrati a testa, per Germania e Regno Unito gruppi di separazione di 2 metri (previsti anche in Spagna). Ribadiamo il nostro NO a queste misure e all'articolo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Snals con finte guarentigie per Docenti ed Ata per il prossimo anno scolastico. Per non assumere, dispongono ridicole "distanze" per la scuola, se messe a confronto con un semplice esercizio postale o commerciale.

2) GOVERNO BOCCIATO. RIVENDICAZIONI:

-Ribadiamo ciò che abbiamo chiesto con forza, in presenza, al Governo Conte nel corso dei congressi Generali: massimo 15 alunni per classe ed assunzione di 240mila insegnanti (il terzo necessario per ridurre le classi), molte più stabilizzazioni di quanto previsto, anche per il personale Ata e nella scuola dell'Infanzia, esclusi dai concorsi banditi. NO al precariato "usa e getta" (assunzioni a singhio e licenziamenti previste dal Ministro Azzolina in caso di nuovo lockdown). Le linee guida e le indicazioni Cts sono confuse e contraddittorie, non garantiscono né sicurezza, né buona didattica. Troppi investimenti strutturali senza un radicale cambiamento di orientamento delle ormai trentennale politiche di impoverimento e dequalificazione della scuola. La Scuola deve venir posta al centro di un progetto di ripresa del Paese.

-Stabilizzazione diretta degli specializzati di sostegno, percorsi di abilitazione per chi ha esperienza pregressa, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non ha l'handicap, e poi istituzione della classe di concorso specifica.

-Assunzione di almeno 50mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilia di 20mila fra personale di segreteria e tecnici, più tutto il personale necessario per sopperire alle esigenze dovute alle migliaia di soggetti fragili ed anziani che (indici Inps) hanno diritto da subito a tutte le agevolazioni inizialmente previste e poi vergognosamente ritirate in buona parte dal Governo.

scolastici italiani, 582 sono di prima del 1800, 944 risalgono al XIX Secolo, 4.410 sono stati edificati tra il 1900 e il 1945, mentre 5.429 sono dell'immediato dopoguerra (1946-1960). Sul totale delle scuole 15.687 hanno il certificato di agibilità, mentre il restante 60% (70% in Sicilia) non ha neanche questo. 5.117 edifici (12%) sono vagamente "antisismici" ed unicamente 9.824 (24%) hanno il certificato prevenzione incendi (Cpi).

-Si sarebbe potuto far pagare le tasse alle aziende informatiche, invece di dar loro in mano le piazze per la didattica a distanza.

-Rivendichiamo, a decorrere dal 1° Settembre, un'indennità di rischio di 250 euro netti per i docenti e il resto del personale.

-Ribadiamo l'opposizione alle smart-class, alle riunioni on-line ed alla didattica a distanza anche per il 2020/21, nonché all'inserimento della "Dad" nei Ptof (triennali), voluto dai dirigenti nonostante prevedano neanche i vari DPCM, che limitano la Dad (ribattezzata oggi "didattica digitale" in un'ottica all'emergenza sanitaria. Giudichiamo risibile, oltre che vergognoso ed antipedagogico, il diktat dell'uso di videolezioni dalla prima elementare, che salgono a 15 dalla seconda alla fine delle Medie ed alla fine del Superiore di Secondo grado, sottraendo addirittura un giorno a settimana alla scuola in presenza contro la delocalizzazione degli alunni in parrocchie, strutture private e case comunali e la riduzione sommaria, ridotta o dequalificata del tempo-scuola, che si concretizza di fatto oggi in un forte aumento del tempo pieno, a cominciare dal Meridione, reso di fatto impossibile dal mancato arrivo dei docenti chiesti dalle scuole in sede di organico di fatto.

-Vigileremo perché non si ripetano le vergogne che abbiamo combattuto appena introdotta la didattica a distanza:

- la Dad è stata anche riproduttrice di diseguaglianza, oltre che di arricchimento economico per i ricchi: secondo l'Istat almeno il 30% degli alunni (con percentuali più alte al Sud) è stato discriminato. Facciamo i rischi dell'uso acritico degli strumenti digitali, soprattutto per la fascia giovanile più debole: gli alunni in condizioni economico-sociali svantaggiate e gli alunni diversamente abili. Non c'è nessuna evidenza che la digitalizzazione migliori comunque il processo di apprendimento, mentre vi sono certezze in merito al rispetto all'abuso del digitale;

- attivazione classi virtuali senza controllo, mancato rispetto della privacy di docenti, famiglie e studenti a causa della mancanza di una piattaforma attivata dal Ministero, in sicurezza e moltiplicazione delle violazioni collegiali on-line, degli incontri con famiglie e studenti ben oltre gli spazi istituzionalmente dedicati;
- ingerenze e "valutazioni" improprie sui docenti;

- costi non rimborsati e rischi sanitari legati all'attivazione della Dad (continuità sul video) per i docenti e per gli studenti ed ata;

- disprezzo del mansionario, stato giuridico e norme del Ccnl.

- orario di servizio superiore o spalmato sull'intera giornata;

- massa di compiti per gli alunni e/o imposizione delle sole video lezioni;

Continueremo ad intervenire contro gli abusi perpetrati nei confronti del personale Ata su:

- mansionario;

- uso d'autorità delle ferie in essere e non godute;

- presenza a scuola senza garanzie sanitarie in periodo di pandemia (fasi 1, 2, 3) e turnazioni improvvise;

- sanificazione delle scuole (competenza Asl).

-Su tutto questo daremo suggerimenti utili per le RSU ed RLS;

-Vogliamo una sanificazione adeguata ad opera delle Asl. Occorre che le scuole chiedano molti più docenti organico di fatto e che ovunque si diano cattedre a tutto l'organico potenziato.

-Denunciamo che, vergognosamente, "solerti" dirigenti scolastici, fomentati dal Ministero dall'Associazione Nazionale Presidi hanno stracciato ancora una volta il contratto nazionale imponendo illegittimamente la presenza a scuola dei Docenti nel periodo canonico di chiusura e non rispettando i diritti di continuità spettanti al personale Ata. Contro tutto questo abbiamo già dato la possibilità di protestare con uno sciopero ad Agosto. I Dirigenti (come i "responsabili Covid"), peraltro, vengono maneggiati a piacimento, ed usati dal Ministero come utili parafulmini sui quali scaricare scelte centrali ridicole.

- Le dichiarazioni della ministra ignorano la verità dei fatti. Alla scuola italiana, sulla quale gravano da anni un'incuria e un accanimento distruttivo senza pari, per allinearsi all'investimento medio europeo per l'istruzione mancano circa trenta miliardi di euro, cifra molto distante dagli impegni di spesa palliativi che vengono esibiti dalla Azzolina come una grande "conquista".

-Non abbiamo dimenticato la necessità di abrogare le controriforme della "Berluscuola", chiedendo

-Abbiamo stigmatizzato Invalsi ed alternanza scuola-lavoro e tutti gli orpelli del minimalismo e dell'aziendalizzazione della scuola, ricordando la necessità del ripristino nelle Superiori di Primo e Secondo grado delle ore tagliate di Lettere, Storia, Geografia, Scienze e di quelle relative al bilinguismo.

-Ci battiamo ancora contro la cattiva scuola renziana, la chiamata diretta e "per competenze", il premio premiale". Siamo ancora contro la vergogna di una legge che continua a prevedere anche l'abolizione della titolarità di istituto per i docenti.

-Vogliamo un vero stato giuridico per il personale educativo, che va equiparato ai docenti della scuola (anche per il bonus docenti).

-Abbiamo chiesto e chiediamo il preside elettivo.

-Abbiamo denunciato e denunciemo gli abusi perpetrati dal Ministero e dai dirigenti scolastici nei confronti dei docenti ed educatori con l'attivazione della legge 104.

-Ci battiamo per risolvere definitivamente la questione del precariato, rivendicando l'attivazione del canale di reclutamento ove valgano il servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di fare altri concorsi), mentre invece viene confermato il licenziamento dei diplomati magistrali e scolari tagliati fuori dai concorsi 150mila precari con tre anni di servizio, per i quali chiediamo la stabilizzazione attraverso un concorso accessibile a tutti. Sono inaccettabili tempistiche e regole del concorso stracolme di ottobre, così come le nuove regole sul precariato che sortiranno l'unico effetto di far aumentare il contenzioso ed il *divide et impera*, viste le innumerevoli imprecisioni dell'Ordinanza Ministeriale e le continue disfunzioni del sistema. Vergognosa la prassi di nascondere ai neo-assunti la collocazione dei posti da ricoprire: il nuovo anno scolastico vedrà aumentare il fenomeno del precariato tra i lavoratori della scuola.

-Vogliamo l'estinzione immediata della truffa contro gli Ata ex Eell: basterebbero 100 milioni per riacquisire stipendi e pensioni, ed evitare più pesanti sanzioni dalla Ue, dopo ben 10 sentenze favorevoli pronunciate dalla Suprema Corte di Strasburgo.

-Rivendichiamo l'assunzione degli ex Lsp/Lpu, a pari retribuzione.

-Vogliamo una scuola vera, anche migliore di quella che ha preceduto la pandemia. La scuola non deve riprodurre disuguaglianze. Per far ciò, in concreto, occorrono maggiori opportunità educative per tutti, almeno, garantire ovunque edifici sicuri ed accoglienti nei quali crescere ed imparare, costruire il futuro, un futuro critico, contro una didattica di stato serva dei subvalori del profitto e della sola "occupabilità". Università e Ricerca sono oggi minacciate da chi interpreta la crisi attuale come occasione per potenziare i processi di quello stesso modello di sotto-sviluppo sociale, economico e politico incapace di tutelare appieno la collettività durante le fasi più acute di emergenza sanitaria a causa di un trentennale di tagli indiscriminati. Siamo molto preoccupati di un eventuale ritorno della pandemia, perché potrebbe tradursi in un ancor maggiore aumento delle disuguaglianze, in una ancor più sfrenata competizione tra scuole e tra gli atenei con una torsione elitaria dell'accesso agli studi. E invece il tempo di crisi è assolutamente rotta. Il mondo del lavoro, del precariato e della disoccupazione ha già pagato cara la moneta economica del 2008: non vogliamo oggi e nei prossimi anni pagare la crisi determinata dal Coronavirus dagli interessi economici e politici che la accompagnano. Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai decreti DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ha fatto diventare i docenti i peggiori retribuiti della Ue), nonché la rielezione del Consiglio Superiore della Istruzione con l'assorbimento da parte dello stesso dell'ambito disciplinare di Insegnanti ed Ata (fuori dalla giurisdizione dei dirigenti). Questo è l'unico organismo che può stilare il codice deontologico dei docenti (figure professionali). Esigiamo il ricalcolo della rappresentanza e rappresentatività sindacale sulla base di queste elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per le prossime settimane.

-È fondamentale creare un fronte comune di studenti, insegnanti e, in generale, di cittadini per la rivendicazione del diritto alla salute e al benessere nella Scuola (il che si traduce in edifici scolastici sicuri ed adeguati alle esigenze didattiche, attenzione allo stress correlato al lavoro e all'età media altissima dei docenti italiani), di migliori salari per i lavoratori della scuola, per la difesa dei diritti e delle libertà sindacali ed associato alla lotta alla precarietà in ogni sua forma. Nel lanciare LA DUE GIORNI DI SCIOPE MANIFESTAZIONI del 24 (Roma, h. 9.00, P.zza di Monte Citorio) e 25 SETTEMBRE (Friday For Future) al Ministero dell'Istruzione ed in altre piazze del Paese), scioperi e mobilitazioni proclamati da Unicobas Scuola Sardegna, Usb, Cub, con gli studenti di Osa, Noi restiamo, Come studio?, riteniamo importante, ad un anno di distanza dalle grandi manifestazioni ambientaliste che hanno segnato la storia recente.